

Francesca Salvarani Architetto
Via del Commercio 27 int. 9a
16167 - Genova
Tel 335/5275110
arch.francescasalvarani@gmail.com
pec: francesca.salvarani@archiworldpec.it

**Torino Design of the city. La città del futuro. Forum Internazionale
Energy Center Torino, 10 ottobre 2019**

La città del futuro è il tema centrale di Torino design of the city 2019, evento culturale e formativo, organizzato da Città di Torino, Unesco e Torino City of Design. Per tutto il mese di ottobre, con incontri, workshop, mostre e tour, si rafforzerà l'idea che il Design possa svolgere un ruolo importante per lo sviluppo sostenibile delle città.

Il Forum Internazionale del 10 ottobre, momento di confronto e di lavoro condiviso tra le Città Creative Unesco del Design, vede la partecipazione delle città di Detroit, Saint Étienne, Shanghai, Cape Town, Kortrijk e Singapore.

Le varie organizzazioni operative di queste città sono state invitate a raccontare le proprie esperienze riguardo al tema della città sostenibile, accessibile e rigenerata, attraverso la condivisione di progetti creativi. L'innovazione, l'identità dei luoghi, la partecipazione e lo sviluppo sostenibile diventano le matrici da cui sviluppare la progettazione di un processo di rigenerazione.

Queste città hanno risposto alla call lanciata da Torino in occasione della Annual Conference di Fabriano e hanno portato al Forum le loro esperienze.

Molto interessante "Commerce Design", un progetto sviluppato a Detroit, dove i proprietari delle attività commerciali sono stati incentivati ad investire in progetti di design per i loro locali, in modo da riqualificare interi comparti di città. Lo strumento operativo è quello del concorso tra piccoli progetti, realizzati grazie alla collaborazione tra l'azienda commerciale e il designer. Vengono messi a disposizione dei finanziamenti a piccola scala e si lavora attraverso workshop della durata di nove mesi, che portano come risultato finale, il recupero o il ridisegno dell'immagine dell'attività.

La generosa adesione delle attività che hanno creduto al progetto, ha portato alla rigenerazione di interi quartieri, che hanno superato lo stato di degrado e di abbandono nel quale si trovavano. Questo metodo, estremamente valido e proficuo, è stato portato avanti in altre 14 città, ottenendo ottimi risultati in relazione alla rigenerazione urbana.

Isabelle Verilhac, coordinatrice del progetto "Human Cities_Challenging the City Scale _ Inventing more human living environment through participatory design", ha descritto l'iniziativa portata avanti per la città di Saint Étienne e poi esportata in altre 13 città, tra cui Londra e Bilbao.

Il punto di partenza è mettere in contatto i cittadini, il settore pubblico e i creativi. Questi ultimi svolgono il ruolo di mediatori empatici, che lavorano a progetti volti al riuso socio-economico di spazi vuoti. Anche in questo caso l'apertura di nuove attività, anche sociali, gestite dai cittadini, ha visto il rifiorire di strade prima spopolate.

Il progetto "Regenerated Yuyuan Road to Friendly Connected Community", ha l'obiettivo di attirare le giovani generazioni nella città vecchia di Shanghai, ormai privata delle sue originarie attività. Innanzi tutto il governo ha creato la "Cultural and Creative Industry Clusters in Shanghai", che ha dato vita al recupero di 25 parchi urbani e di 560 spazi pubblici, attraverso un progetto di rigenerazione che è durato 5 anni. Anche questa esperienza racconta un percorso di rigenerazione urbana che ha visto la sinergia tra attività pubbliche, private, soggetti creativi e artisti. Attraverso progetti di visual design e di partecipazione dei cittadini, come lo Story Store, uno spazio per condividere le proprie esperienze si riportano le persone negli spazi pubblici e all'aperto.

Cape Town, con il programma "MyMachine", ha invece portato avanti un progetto di educational design di cooperazione intergenerazionale tra bambini della scuola materna e studenti della scuola secondaria e dell'università. L'obiettivo è quello di ripensare, tutti insieme, ad una nuova città vivibile, che affronta le sfide sistemiche legate ai problemi dell'apartheid, della crescita e del rapporto con l'Europa.

La vivacità di Cape Town si riconosce anche negli altri tre progetti presentati: "Open streets", per migliorare la vivibilità nella città, "Better Living Challenge", che ha creato un incubatore per far crescere le piccole imprese di costruttori e "An inclusive and thriving South African economy", basato sull'applicazione del principio dell'economia inclusiva. Questi progetti ci mostrano un percorso di condivisione tra Africa ed Europa, tema cruciale per indirizzare importanti strategie future.

La città di Singapore, attraverso le esperienze portate avanti dall'azienda Orca design, ha mostrato diversi progetti di design legati al tema dell'impatto sociale, tra cui: il ridisegno di diversi ospedali, per rendere più accoglienti i reparti di degenza e la robotica per l'assistenza agli anziani. Molto suggestivo e romantico tutto il lavoro di ricerca sull'identità nazionale, un magnifico intreccio tra la cultura malese, cinese ed asiatica, che ha portato allo sviluppo di progetti di design di grande sensibilità.

"5X5" è invece il progetto presentato dalla città belga di Kortrijk, dove 5 aziende lavorano ad un nuovo prodotto, in collaborazione con un team di designer. Si sperimenta il design thinking for social innovation, con strategie aziendali che inseguono l'innovazione, ponendo al centro dello studio i bisogni delle persone.

Quindi la città di Lille, futura Capitale Mondiale del Design 2020, ha illustrato il programma di questo importantissimo appuntamento, che durerà un anno intero a partire dal 7 dicembre 2019. Saranno presenti più di 500 progetti, volti a dimostrare la fattibilità di nuovi percorsi di crescita sostenibile delle città.

Oltre a Lille, non dovremmo mancare al Madrid Design Festival 2020, organizzato dalla società “La Fabrica” per la città di Madrid e che si terrà per tutto il mese di febbraio. “Riprogettare il mondo in cui viviamo” sarà il tema del Festival, che vedrà la partecipazione dei più importanti cultori della materia, che si confronteranno per sviluppare strategie condivise, basate sulla sostenibilità, l'interdisciplinarietà e le innovazioni sociali.

La sfida è molto ambiziosa e la presentazione del festival ancora di più, motivo per cui, insieme alle mie compagne di viaggio, l'arch. Enrica Ferrari e l'arch. Angela Gambardella abbiamo deciso, nell'ambito dei lavori della Commissione Urbanistica, di seguire il tema del Design e rigenerazione della città, continuando a seguire attentamente gli sviluppi della ricerca, i progetti e le esperienze italiane ed internazionali.

Francesca Salvarani